

zione di Pigmalione diffidente e sospettoso, il quale non ostante la sua diffidenza è avvelenato da Astarbè, che poi avvelena se stessa. Adoamo fratello di Narbale fà apparecchiare a Telemaco ed a Mentore un sontuoso convito insieme con un concerto di Musica. Telemaco sentendone un sommo diletto e temendo di troppo abbandonarsi al piacere, non ardisce di mostrar l'allegrezza ch'egli hà in se stesso; onde Mentore piglia occasione di spiegargli le diverse spezie de' piaceri, e d'insegnargli quali siano quelli di che deve godere senza timore. Mentore prende à suonare la lira, e canta premieramente le lodi di Giove, indi la disgrazia di Narcisso, e finalmente quella d'Adone. Adoamo describe poscia i costumi de' popoli della Betica.

Il vascello, ch'era fermo, e verso cui s'innoltravano, era un vascello Fenicio indirizzato verso l'Epiro. Questi Fenici avevano veduto Telemaco nel viaggio d'Egitto, mà non potevano riconoscerlo in mezzo il mare. Quando Mentore fù così presso al vascello quanto bastava per far sentir la sua voce, sollevando sopra l'acqua il capo gridò altamente. O Fenici tanto amorevoli verso qualunque nazione, non negate la vita a due uomini, che dalla vostra umanità sicuramente l'aspettano. Se vi move il rispetto dovuto ai Dei, riceveteci nel vostro vascello, noi verremo per tutto dovunque andrete. Quello, che comandava, rispose. Vi riceveremo con piacere, imperciocchè ben sappiamo ciò che deve farsi a prò degli sconosciuti, che si veggono in così fatta disgrazia. Incontanente furono essi ricevuti dentro al vascello.